

L'Europa dei medici all'insegna della qualità

In vista dell'entrata a regime dal 2013 della Direttiva UE sulla libera circolazione dei medici e dei cittadini per cure sanitarie, la FNOMCeO ha chiamato a raccolta a Udine i colleghi degli Ordini e delle Associazioni europee per confrontarsi sulle strategie da mettere in campo per una formazione pre e post laurea di qualità

Garantire alti standard qualitativi di cura per i cittadini dell'Unione Europea: è questo l'obiettivo che ha animato il workshop internazionale organizzato dalla FNOMCeO: "For an european accredited specialist doctor" che si è svolto di recente a Udine. Due giorni di lavoro in cui si sono confrontati i vertici delle Associazioni e Confederazioni europee degli Ordini dei Medici (Ceom), dei medici specialisti (Uems), dei medici di medicina generale (Uemo), il gruppo europeo di lavoro dei giovani medici (Pwg) e altre associazioni mediche europee su temi importanti come: la libera circolazione di pazienti e medici, la formazione degli specialisti, i vari sistemi di formazione e di accreditamento e hanno formulato una richiesta unanime all'Unione Europea: la standardizzazione dei processi di formazione e specializzazione dei medici. Una richiesta che ha più il sapore di un appello corale per migliorare la direttiva che abbatta le frontiere della sanità e dà la possibilità dal 2013 a milioni di europei di circolare liberamente per scegliersi il Paese preferito in cui curarsi. L'apertura delle frontiere della sanità riguarda anche i medici che si sono formati in un contesto europeo che adotta diversi percorsi di preparazione e specializzazione raramente coincidenti. Una realtà, secondo il presidente della FNOMCeO, **Amedeo Bianco**, che impone la necessità di avere regole certe per creare un sistema sanitario comune europeo senza discriminazioni fra Paesi quanto a formazione, sanità erogata, livello tecnologico. Un ruolo importante, volto a uniformare la formazione professionale e specialistica nei Paesi dell'EU, lo svolge certamente l'Unione Europea dei Medici Specialisti (Uems) che, per raggiungere questo obiettivo, ha varato nel

2010 un progetto pilota, (includendo a quel tempo tre aree specialistiche Anestesia, Cardiologia, Radiologia): una Piattaforma informatica - l'European Accreditation Council for Specialist Qualification - accedendo alla quale il medico specializzando può valutare le sue conoscenze, confrontarle e armonizzarle con quelle dei colleghi degli altri stati dell'Unione. Una sorta di "verifica europea" della propria professionalità.

Una questione di qualità

Il lavoro che sta svolgendo l'Uems, secondo la FNOMCeO rappresenta, di fatto, un concreto ed efficace insieme di azioni intraprese nella direzione della qualità formativa e professionale.

"La qualità delle conoscenze e delle competenze - ha precisato **Bianco** - costituisce il grande patrimonio della nostra professione e diventa strategica perché l'eccellenza delle cure sia, ovunque, la norma".

Per il presidente dell'Omceo di Udine, **Luigi Conte**, per portare a buon fine questa strategia è necessario fare un ulteriore passo avanti. "Assicurare la qualità della formazione medica - ha spiegato - ha significato, sino a oggi, lavorare sull'accREDITAMENTO dell'iter di studi e sul mutuo riconoscimento delle qualifiche, tentando di portare ordine nel panorama delle variegate esperienze di Paesi che hanno obiettivi, metodi, criteri di valutazione eterogenei e, a volte, persino autoreferenziali. Ora dobbiamo andare oltre diffondendo una cultura della qualità che non è solo sinonimo di procedure e standard normativi, ma che riguarda contenuti concreti, rispondenti alle necessità di salute e ai bisogni sociali con cui la professione medica, quotidianamente, si interfaccia".

Ed è proprio per questi motivi che la Federazione dell'Ordine dei Medici si propone quale interlocutore istituzionale per garantire un'uniforme attenzione ai bisogni di salute dei cittadini europei e una comune elevata qualità professionale, attraverso una condivisa armonizzazione dei percorsi formativi specialistici e chiede a tutte le istituzioni nazionali ed europee di:

- 1) Sviluppare criteri sovra-nazionali di riferimento per l'armonizzazione della formazione medica specialistica.
- 2) Armonizzare, per ognuno dei titoli specialistici europei, i diversi curricula nazionali, raccomandando l'uniformità dei percorsi formativi che facciano riferimento non solo al fattore tempo, ma soprattutto all'acquisizione delle specifiche competenze per l'esercizio di ciascuna specialità medica;
- 3) Svolgere prove di valutazione internazionali.
- 4) Creare e diffondere una "cultura della qualità", che deve permeare ogni aspetto del percorso formativo di ciascun singolo medico.
- 5) Identificare contenuti formativi concreti e sempre attuali e aggiornati, in relazione alle necessità di salute e ai bisogni sociali con cui la professione medica quotidianamente si interfaccia.

Video di approfondimento sono disponibili sul portale www.mdwebtv.it, visualizzabile anche con smartphone/iphone attraverso il presente **QR-Code**

